

In questo numero

**Il mare più antico
del mondo**
pag.2-14

**Comunicazioni
ARCI PESCA FISA**
pag.15-19

**Decreti, Regolamenti
e Bandi**
pag.20

News
pag.21

**Catasto ghiacciai
italiani**
pag.22

Critico stato oceani
pag.23

Cavallucci marini feroci
pag.24

Balene scomparse
pag.25

Zattera di formiche
pag.26

L'Angolo

Enogastronomico
pag.27

Acidificazione oceani

ARCI PESCA FISA

Associati

*Dal Consiglio Nazionale
Auguri di Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*



Il mare più antico del mondo

Il più antico bacino d'acqua salata mai rinvenuto sulla Terra si trova sepolto a oltre 1000 metri di profondità sotto alla Baia di Chesapeake, lungo le coste orientali del Nord America, e risale a 100-145 milioni di anni fa.

Gli scienziati del Servizio Geologico degli Stati Uniti (USGS) sono riusciti a raggiungerlo e a studiarne la composizione, scoprendo così che le sue acque sono salatissime.

I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista **Nature**.

I resti dell'antichissimo specchio d'acqua, risalente al periodo Cretaceo, sono rimasti intrappolati sotto al fondale marino della baia grazie all'avvallamento creato da un meteorite (o una cometa) caduto sulla Terra 35 milioni di anni fa, che scavò un cratere largo 90 chilometri sul fondale del Nord Atlantico: uno dei pochi crateri meteoritici oceanici documentati sul pianeta.

Oltre a sollevare giganteschi tsunami, che raggiunsero le Blue Ridge Mountains, a 160 chilometri di distanza, il "masso celeste" rimescolò i sedimenti dell'antico mare alle sue acque, favorendone la conservazione fino ai giorni nostri (un po' come l'ambra ci restituisce i fossili degli antichi insetti).

Con una perforazione del fondale della baia iniziata nel 2005 in collaborazione con

l'**International Continental Scientific Drilling Program**, i geologi sono riusciti a raggiungere la profondità di 1,8 chilometri sul letto del cratere, scoprendo in esso i sedimenti dell'antico

bacino, i cui resti occupano oggi l'area di un grande lago (155 chilometri quadrati, poco più del Lago di Como).

Le analisi chimiche dei sedimenti hanno rivelato che 145 milioni di anni fa le acque dell'Oceano Atlantico erano due volte più salate rispetto a

quanto sono ora: la salinità avrebbe iniziato a diminuire 100 milioni di anni fa, con la completa separazione dell'Africa dal Sud America e il conseguente ampliamento dell'oceano.

Finora le stime della composizione e della salinità delle antiche acque oceaniche erano state possibili solo indirettamente: questa scoperta ha invece consentito analisi dirette. Studiare le caratteristiche del mare "fossile" potrebbe servire a conoscere meglio l'evoluzione della vita al suo interno; analizzandone l'acidità, inoltre, gli scienziati sperano di trovare nuovi indizi su come contrastare l'attuale fenomeno di acidificazione delle acque oceaniche, un moderno terrore dei mari in gran parte dovuto all'uomo.



La pesca **SEMPRE** con te

IL MERAVIGLIOSO UNIVERSO DEI PESCI E DELLA PESCA SPORTIVA. APPROFONDIMENTI SU AMBIENTE E HABITAT DELLE SPECIE

Classic

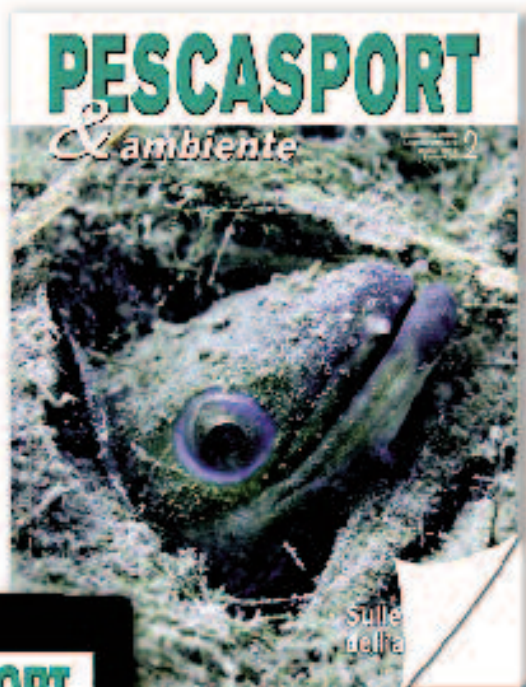
Abbonamento annuale

ci 3 numeri a € 12

Per i tesserati Arci Pesca Fisa

un anno a soli € 9

Per informazioni: info@greentime.it



Smart

Download singola copia € 3

Abbonamento digitale (un anno)

3 numeri a € 6

<http://greentime.ezpress.it>

www.espress.it



- ☐ Desidero abbonarmi per un anno alla rivista PESCA SPORT & AMBIENTE (3 numeri "Classic") al prezzo di € 12

Nome/Cognome (*)

Indirizzo e n. (**)	Cap. (**)	Città (**)	Prov. (**)
---------------------	-----------	------------	------------

Tel: +86 21 5108 6188 Email: info@china-chemical.com

Field of Inquiry

- ☐ Allego assegno bancario intestato a Greentime Spa ☐ Allego ricevuta di versamento del c/c postale n. 12229407 intestato a Greentime Spa
☐ Pago con Carta di Credito (Carta Si, MasterCard, Eurocard, Visa, American Express)

[illegible]

800-754-5777 Complete speed instruction on-line. Geebrite
Video Services Inc. 1012 Belmonte Los Angeles CA 90024

Data _____ Firms _____

[illegible]



Irresistible Bait for Fishing

S & G Service s.r.l.

Via Sant'Agata dei Goti, 31

92019 Sciacca (AG)

P. IVA 02318450844

Tel. / Fax 0925 75164

Gallo Antonio - Cell. 320 6183305

www.fishforever.it - info@fishforever.it

La Fish For Ever nasce dalla necessità di creare prodotti specifici per la pesca sportiva. Il nostro obiettivo è quello di soddisfare le esigenze dei pescatori più ambiziosi. L'ampia ed innovativa gamma dei prodotti Fish For Ever è realizzata in stretta collaborazione con esperti pescatori. Le paste a base di sarda, sfarinati, pastelle ed aromi sono studiati per risultare un ottimo attrattivo per la pesca. In possesso dell'autorizzazione sanitaria 854PT del 20/02/2006.



**Da oggi partner commerciale
ARCI PESCA FISA**

Scrivi di noi la rivista "Pescare Mare": Dall'azienda siciliana Fish for Ever, giunge sul mercato una nuova selezione di paste altamente efficaci. Si tratta di alcuni preparati a base di sarda macinata in pezzi più o meno fini, addizionata ad una serie di sostanze attrattive come olio e sangue di pesce azzurro, aminoacidi, alghe marine, aromi al formaggio ecc.

Vengono venduti nella versione con o senza rete e contenuti all'interno di secchielli a tenuta ermetica da 1,5 e 20 chilogrammi di materiale, dalle prove che abbiamo effettuato, le paste di Fish for Ever sono apparse decisamente valide e in grado di coprire una vasta gamma di esigenze, oltre nella pesca, sono state utilizzate con successo nei confronti di sgombrì, aguglie, palamiti, occhiate e anche sui cefali all'interno dei complessi portuali.

Unitamente ai secchielli con il macinato, Fish for Ever commercializza flaconi con olio di sarda, sangue di pesce azzurro concentrato e olio al formaggio con l'aggiunta di aminoacidi.

**Fish
For Ever**

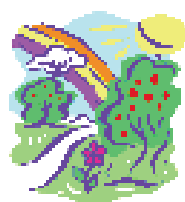
Attrattori irresistibili per la
PESCA



Cercasi agenti per le zone libere



Arci Pesca Fisa
Federazione Italiana Sport e Ambiente
e
Legea s.r.l.
sono da oggi partner istituzionali !



La missione quotidiana di Legea è volta a soddisfare le esigenze di chi lo sport lo vive studiando e lavorando duramente, dilettante o professionista che sia. Ecco perché giorno dopo giorno Legea "si allena" per migliorarsi e per essere sempre all'altezza delle richieste del mercato. Lo sport è una cosa seria. È un aspetto molto importante che occupa un posto di rilievo nella vita di ciascuno di noi: Legea lo sa e per questo

firma e soprattutto supporta le attività sportive con ideali indispensabili per crescere in un mondo che rispetta tutte le regole. Non soltanto quelle dello sport praticato in campo.

Le origini delle Legea sono legate all'evoluzione di una piccola fabbrica tessile produttrice di articoli sportivi fondata a Pompei nel 1966 dai coniugi Antonio ed Elena Acarofa.

Legea nasce all'inizio degli anni Novanta, produce prevalentemente abbigliamento ed accessori per il calcio, imponendosi con immediato successo sul mercato; qualche anno dopo decide di ampliare il proprio campo di attività producendo anche materiale tecnico per basketball, volley, atletica e fitness e ora anche tutta l'attrezzatura sportiva.



Tutti i Circoli Affiliati o Soci individuali
che effettueranno ordini

presso la sede Nazionale Arci Pesca Fisa di Roma
potranno usufruire di uno sconto del 50%
(iva esclusa) sul prezzo di listino.



CONVENZIONE ARCI PESCA FISA E IL CHIESINO

Pacchetto Offerta speciale Week End

Venerdì Cena - Pernottamento

Sabato Colazione - Cena - Pernottamento

La cena comprende:

primo – secondo – contorno

acqua - ¼ di vino - caffè

Oppure:

pizza classica – dolce – birra cl.33 - caffè

Offerta valida per sistemazione

in camera doppia o tripla

Info e prenotazioni: 058754716 info@ilchiesino.it

Pacchetto Offerta speciale gruppi

Sei camere con massimo 17 posti letto

A notte Euro 300,00 per i primi 7 giorni, dopo Euro 200,00 massimo 7 giorni

Tre Camere con massimo 9 posti letto

A notte Euro 170,00 per i primi 7 giorni, dopo Euro 115,00 massimo 7 giorni

In entrambi i casi

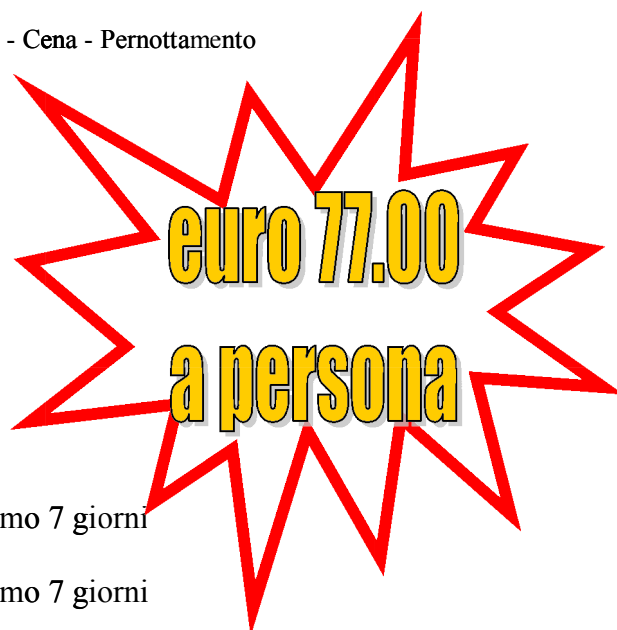
supplemento ½ pensione Euro 10,00 a persona escluso bevande

pensione completa Euro 19,00 a persona escluso bevande.

Altre offerte

preventivi personalizzati con riduzioni dal prezzo di listino

in base al tipo di permanenza con minimo 10%



Dove siamo: a 1 Km. Dal campo gara di Calcinaia.

Albergo D'iffuso Pizzeria Ristorante situato in zona tranquilla a poca distanza dal centro di Pontedera e vicino allo stabilimento Piaggio noto per i suoi scooter di cui il più famoso è la mitica VESPA. A soli 20 Km da Pisa, 35 Km da Volterra, 50 Km da Firenze, e 30 Km dal mare. Ideale per soggiorni sia turistici che di lavoro. Disponiamo di camere singole, doppie e triple.

Servizi: Tutte le camere hanno servizi privati, sono dotate di aria condizionata e riscaldamento autonomo, TV e asciugacapelli.

Servizio di lavanderia. Wi-Fi gratuito.

Disponiamo di un ampio parcheggio privato. Siamo aperti tutto l'anno. In ogni camera, avrete a vostra disposizione il frigorifero.



Il Ristorante: Il nostro ristorante pizzeria è aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato, dove serviamo pizza, cucina al tavolo e da asporto sia a pranzo che a cena.

I piatti della nostra cucina sono semplici e genuini. Se la consumazione è al tavolo coperto e servizio sono gratuiti.



Monolocali:

Via Dei Mille 24
56020 – Pontedera (PI)
Tel.3462458227
www.ilchiesino.it

Camere:

Via Salvo D'Acquisto 40/b
56025 - Pontedera (PI)
Tel. 0587 54716 - Fax 0587 54716
www.ilchiesino.it

Ristorante - Pizzeria:

Via Salvo D'Acquisto 38/i
Tel. 0587 54716
info@ilchiesino.it



Convenzione PescaSport&Ambiente

A seguito della convenzione stipulata con la casa editrice Greentime S.p.A. editrice della rivista “PESCASPORT&AMBIENTE” siamo lieti di comunicarvi che compilando ed inviando al seguente indirizzo e-mail arcipesca@tiscali.it la scheda allegata di seguito riceverete gratuitamente all'indirizzo di posta elettronica da voi indicato la rivista “PESCASPORT&AMBIENTE”

La Direzione nazionale ARCI PESCA FISA





SCHEDA DA COMPILARE

Per ricevere gratuitamente “Pescasport & Ambiente”

Desidero ricevere gratuitamente all’indirizzo di posta elettronica da me comunicato la rivista “Pescasport & Ambiente”, fornisco pertanto i miei dati ad Arci Pesca Fisa:

nome (*)

.....

cognome (*)

.....

circolo/società sportiva/ragione sociale (*)

.....

indirizzo e-mail (*)

.....

indirizzo (*)

.....

Trattamento dati personali e privacy

(*) Arci Pesca Fisa, in qualità di Titolare del trattamento, garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti ed il rispetto del codice della privacy Dlgs **196/03** e Le garantisce tutti i diritti di cui all’art. 7 (in particolare origine, aggiornamento e cancellazione). L’interessato può chiedere l’elenco completo ed aggiornato dei responsabili del Trattamento Dati. I suoi dati personali saranno trattati manualmente ed elettronicamente e verranno utilizzati per l’invio della testata “Pescasport&Ambiente”, oltre che per l’invio di materiale informativo, di inviti, di informazioni commerciali, analisi statistiche e di mercato (anche a mezzo di soggetti terzi quali Gestori di abbonamenti, distributori e corrieri) sia mezzo posta che e-mail.

CORSI PESCA A MOSCA 2014

CORSI 2014

Corsi di apprendimento di base e perfezionamento

24/25 MAGGIO

7/8 GIUGNO

6/7 SETTEMBRE

27/28 SETTEMBRE

PROGRAMMA GIORNALIERO

Ore 10,00 Ritrovo presso il campo scuola di Terria

Ore 10,30 Inizio corso di lancio su prato

Ore 13,00 Pausa Pranzo

Ore 15,00 Ripresa corso con prove su fiume

Su prenotazione è possibile utilizzare l'attrezzatura della scuola

In occasione dei corsi è possibile prenotare posti e pernottamenti presso hotel e ristoranti convenzionati

Costo del Corso € 80,00 a week-end escluso pasti e pernottamenti

COSTRUZIONE ARTIFICIALI

Novembre - Febbraio

ARCI PESCA FISA



DIREZIONE NAZIONALE
ARCI PESCA FISA

VIA PESCOSOLIDO, 76 - 00158 ROMA
TEL. 06/4511704

ARCIPESCA@TISCALI.IT
WWW.ARCIPESCAFISA.IT

PRESIDENTE NAZIONALE
GIUSEPPE PELLE

DIRETTORE SCUOLA
CLAUDIO CARRARA

RESPONSABILE ISTRUTTORI
SCIRRI VALENTINO

RESPONSABILE NAZIONALE
PESCA A MOSCA
VICI CLAUDIO

SEDE SCUOLA
VIA DEI TULIPANI, 9
05100 TERNI TR

INFO: 3358306551 - 3473627767

WWW.NOKILLFERENTILLO.IT
INFO@NOKILLFERENTILLO.IT



**Scuola Nazionale
Pesca a Mosca**
ARCI PESCA FISA

PROGRAMMA ATTIVITÀ 2014

www.nokillferentillo.it



Scuola Nazionale

Pesca a Mosca

Arci Pesca Fisa

LA STORIA

La scuola nasce nel mese di giugno del 2006, da un'idea di Valentino Scirri, esperto pescatore a mosca attualmente istruttore della scuola, e Roberto Nevini, dirigente Arci di Terni con un'esperienza molto vasta nel settore della pesca sportiva. L'intento era quello di creare una struttura a livello nazionale capace di rappresentare un



costante supporto per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla pesca a mosca artificiale o che intendono affinare la propria tecnica di lancio e di pesca. Già da alcuni anni l'Arci Pesca di Terni cosciente dell'importanza e della crescita che la pesca a mosca ha avuto nell'ultimo decennio in ambito nazionale, aveva dimostrato particolare interesse e sensibilità nei confronti di questa tecnica, attraverso diverse iniziative, di cui la più importante resta l'istituzione e la gestione della zona no-kill nel fiume Nera. La direzione tecnica della scuola è stata proposta e accettata da Claudio Carrara, che ha subito gettato le basi per la realizzazione di una struttura capace di assolvere alle sempre maggiori richieste di supporto didattico, attraverso la realizzazione di corsi di base di lancio e pesca e la certificazione dei primi istruttori nazionali Arci Pesca Fisa di pesca a mosca.

FINALITÀ

La scuola si pone come obiettivo di base la diffusione della pesca con la mosca artificiale attraverso l'insegnamento delle tecniche di lancio e pesca e promuovendo un'educazione etica del pescatore, finalizzata al rispetto dell'ambiente. La finalità della scuola resta quindi quella di realizzare una formazione globale del pescatore, valorizzando anche gli aspetti culturali che la storia e le antiche tradizioni della pesca a mosca recano in sé.



STAFF

Lo staff tecnico si avvale di istruttori formati direttamente dal direttore tecnico attraverso corsi specifici. La certificazione avviene attraverso la partecipazione a uno o più corsi specifici aventi come programma, oltre all'apprendimento della tecnica di lancio, la conoscenza della teoria, della metodologia e della didattica di insegnamento. L'acquisizione del brevetto prevede il superamento di una prova di lancio e pesca, di un colloquio e la dimostrazione di possedere capacità e attitudine all'insegnamento.

ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

La scuola svolge la sua attività didattica prevalentemente nella propria sede in Valnerina Terni, dove è stato realizzato un campo scuola all'interno della zona no-kill presso il ponte di Terria. Su richiesta è previsto anche lo svolgimento di corsi presso sedi diverse, su tutto il territorio nazionale. La metodologia elaborata da Claudio Carrara, si basa su anni di insegnamento, sintesi delle sue esperienze tecniche e didattiche e della conoscenza dei diversi metodi e insegnamenti nelle maggiori scuole di pesca a mosca, ed è finalizzata ad ottenere uno stile di lancio armonioso ed elegante ma soprattutto efficace, base imprescindibile per affrontare le diverse tecniche di pesca a mosca nei diversi ambienti che la moderna interpretazione di questa tecnica propone.



Continua l'attività di MessinAmare, l'Archi Pesca Fisa all'Istituto Tecnico Nautico "Caio Duilio" di Messina



Anche quest'anno, a cura del Responsabile Attività Nautiche e Sub Regionale **Archi Pesca Fisa Sicilia, Giuseppe Pinci**, si è svolto presso l'Istituto Tecnico Nautico di Messina con gli alunni diplomandi un importante incontro con attività teorico/pratiche sull'attività subacquea nello Stretto di Messina.

Dopo una prima parte dedicata alla teoria, ci si è spostati in acqua per rimanerci fino a pomeriggio inoltrato.

Sicuramente, tempo permettendo, ci saranno ulteriori momenti di aggregazione con gruppi diversi di alunni.

Questo si è reso necessario, ovviamente, per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti e per la buona riuscita di questa suggestiva esperienza.

Tutti i ragazzi che hanno partecipato alle attività extra-scolastiche, sono diventati soci dell'**Archi Pesca Fisa**.

Contestualmente si ricorda la creazione della pagina Facebook

MessinAmareEventi, sulla quale potrete trovare tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulle iniziative organizzate.

Visitatela spesso, per essere sempre al passo con gli eventi !!!



UN BRINDISI PER IL 1° TROFEO PROVINCIALE ARCI PESCA FISA-FIPSAS A BOX DI PARMA

Quando all'inizio del 2013, dopo tanto tempo, alcuni dirigenti e responsabili dall'ARCI PESCA FISA e della FIPSAS si sono trovati per “vedere” se ci fossero le condizioni per promuovere ed organizzare un'iniziativa in comune, mai avrebbero immaginato che tanti pescatori delle due associazioni avrebbero aderito in maniera così massiccia ed il successo sarebbe stato così grande.

Oltre 130 i pescatori che hanno risposto, con entusiasmo e convinzione, all'invito a partecipare ad un Trofeo come da tempo non se ne vedeva nella nostra provincia, promosso dalle due maggiori associazioni del settore.

Condiviso il regolamento, frutto di compromessi e di buon senso, trovato le date ed i campi di gara, sono stati ben 33 i box (4 pescatori iscritti alla stessa società, pescanti “in linea”) che si sono dati “battaglia” a suon di carassi, breme e carpe lungo le rive dei canali Fissero in località Garolda per la 1a, Bondanello in località Novellara per la 2a, e Moglia in località Boretto proprio lo scorso 29 settembre (in condizioni meteo al limite del sopportabile) per la 3a ed ultima prova.

E' stata la società A.D.P.S. AURORA Tubertini, presentatasi nell'ultima prova con il box composto da Uni Sauro, Lari Adriano, Bottazzi Giovanni e Saccani Marco, ad alzare il trofeo del 1° classificato grazie ad un percorso impeccabile collezionando 3 primi in altrettante prove....veramente MOLTO BRAVI!!!!

Secondo classificato, ad un solo punto dai primi, il box dell' A.S.D. CLUB PESCA SPORT SALSO MARLIN Tubertini composto da Celani Franco, Bonini Angelo, Corradi Giulio e Pampado Dante, leggermente sfavoriti dal sorteggio nell'ultima prova, ma convinti delle proprie possibilità ed indiscusse doti piscatorie.

Bravissimi pure Verrini Marino, Guareschi Gianni, Gianferrari Luca e Bazzini Fausto componenti del box dell'A.D.S. CANNISTI CLUB TEAM MASTER Trabucco, classificatosi terzo, sempre a 4 penalità ma con minor peso.

Molti i partecipanti ed accompagnatori che, nonostante le proibitive condizioni meteo nelle quali si è svolta l'ultima prova e per questo non perfettamente asciutti, hanno voluto assistere e festeggiare presso la “Trattoria del Pesce” a Boretto i vincitori sia della classifica di giornata, che finale.

Durante la cerimonia sia il Presidente dell'ARCI PESCA FISA il sig. Biolzi Maurizio che della FIPSAS il sig. Gattara Gabriele hanno voluto esprimere la loro soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, la perfetta organizzazione, e lodare i partecipanti per aver compreso lo spirito con cui si è voluto organizzare questo 1° Trofeo Provinciale a Box, che, tra le tante cose, ha voluto esprimere come denominatore comune: la PASSIONE PER LA PESCA E L'AMBIENTE, dove è stato praticato.

Terminate le premiazioni, finalmente anche nella pesca c'è stato il “terzo tempo”tutti a godersi un gustoso rinfresco. Al termine del quale, i partecipanti si sono lasciati raccogliendo da parte di entrambe le Associazioni l'impegno al ripetersi dell'iniziativa anche per l'anno venturo, con l'intenzione di aggiungervi una ulteriore prova (la 4a) alle 3 già esistenti nel calendario appena conclusosi.

Dardari Massimo -Archi Pesca Fisa Parma-

I vincitori del 1° Trofeo Provinciale a box Parma



1° Classificato: box A.D.P.S AURORA TUBERTINI (Uni Sauro, Lari Adriano, Bottazzi Giovanni e Saccani Marco) con i Presidenti Arci Pesca Fisa Maurizio Biolzi e Fipsas Gabriele Gattara



2° Classificato: box A.S.D. CLUB PESCA SPORT SALSO MARLIN Tubertini (Celani Franco, Bonini Angelo, Corradi Giulio e Pampado Dante) con i Presidenti Arci Pesca Fisa Maurizio Biolzi e Fipsas Gabriele Gattara



3° Classificato: box A.D.S. CANNISTI CLUB TEAM MASTER Trabucco (Verrini Marino, Guareschi Gianni, Gianferrari Luca e Bazzini Fausto) con i Presidenti Arci Pesca Fisa Maurizio Biolzi e Fipsas Gabriele Gattara. **11**

Lettera dell'Ambasciatore di Israele

AMBASCIATA D'ISRAELE
ROMA



שגרירות ישראל
רומא

Roma, 12 novembre 2013

Egregio Presidente,

Rientrato a Roma dal breve ma intenso soggiorno a Napoli, desidero ringraziarLa per la cordiale accoglienza riservata a me e a mia moglie in occasione del conferimento del Premio Nettuno.

Ci ha fatto piacere avere l'opportunità di vedere un luogo bellissimo e pieno di storia, il Reale Yacht Club Canottieri Savoia, ma soprattutto di incontrare degli amici.

Grazie anche per il bel libro che mi ha voluto donare e che sarà un bel ricordo di una mattinata molto piacevole.

Con i più cordiali saluti.


Dan Haetzrachi
Ministro

Egr.
Dott. Giorgio MONTAGNA
Presidente On. Arci Pesca Fisa
Calata San Marco 13
80131 Napoli

Nettuno 2013, Soddisfazione per la brillante riuscita della prestigiosa manifestazione

Particolarmente faticosa quest'anno la preparazione della XII edizione del **Premio Mediterraneo - Amici delle Acque** con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Presidenza della Giunta della Campania e del Comune di Napoli**, in collaborazione con la **Unipol, la Sammontana e l'Archi Pesca Fisa Nazionale**.

Faticosa perché il **Dott. Giorgio Cav. Montagna**, Presidente Regionale dell'Arcipesca FISA e Presidente nazionale onorario, ha voluto fare qualcosa di prestigioso e davvero significativo, superando le precedenti edizioni. Faticosa, ma ricca poi di grosse soddisfazioni. Per l'Arcipesca fisa, per il suo presidente, per i suoi organizzatori, per i premiati.



Il lavoro di monitoraggio e di studio analitico delle biografie e dei curricula degli aspiranti al Premio è iniziato addirittura a maggio 2013.

In sedute ripetutesi nel tempo a cadenza settimanale, la Commissione del Premio, presieduta dalla **Prof.ssa Angela Procaccini**, ha avuto modo di confrontarsi sui candidati, tutte persone di alto livello scientifico, culturale e istituzionale, e di deliberare quindi, in piena concordia di intenti, in merito all'assegnazione delle statue del "Nettuno", delle targhe e delle coppe per gli studenti delle scuole medie.

Il **NETTUNO 2013**, premio più ambito e significativo, riproduce la statua della Fontana del Nettuno che si trova a Bologna al centro dell'omonima piazza, di fronte all'ingresso del Palazzo di Re Enzo. Essa raffigura il dio marino nell'atto di placare le acque, ed è opera dello scultore fiammingo Jean de Boulogne da Douai, detto "il Giambologna" (1524/1608).

L'evento del 9 novembre si è snodato nelle sue varie parti con molta eleganza e linearità. A condurlo, con ottime abilità discorsive e di coordinamento, il giornalista de "La Repubblica", **Pierantonio Toma**.

Lo scenario, unico: nell'elegante salone del Circolo, arredato con mobili d'epoca e rimasto un'isola felice da 120 anni nel caos cittadino, proteso sul mare di Santa Lucia, nel nucleo originario di Parthenope, le varie personalità si sono avvicinate nel ricevere l'ambito premio e nell'offrire qualche spunto interessante riguardo all'attività da loro svolta.

Gli ospiti presenti in sala erano tutti di alto prestigio: l'Ambasciatore Ministro plenipotenziario di Israele **Dan Ezraechy** con la consorte, il Vicesindaco di Napoli, **Tommaso Sodano**, in rappresentanza del Sindaco **De Magistris**, il Presidente dell'Associazione "Carlo Lacatena" dei Vigili del Fuoco, il Presidente regionale della Federconsumatori **Rosario Stornaiuolo**, il CNR (Consiglio nazionale delle Ricerche) al completo, Il Commodoro **Dott. Antonio Cirino Pomicino** del The International Yachting Fellowship of Rotarians, varie personalità della cultura e della scuola, delle istituzioni e del mondo militare.

Ad apertura dell'evento, commovente ricordo delle vittime di Lampedusa e del mare in genere, ricordate da **Angela Procaccini**, "L'acqua di mare è amica per galleggiare, nemica da superare; sponda o muro, orizzonte di speranza o tomba in cui sprofondare", quindi il minuto di silenzio e la lettura della preghiera del Marinaio, sempre così attuale e suggestiva.

La parola poi, al demiurgo di tanta iniziativa, al **Dott. Montagna** che nella sua accurata prolusione ha parlato dell'energia e della tenacia che egli da anni, insieme alla sua Federazione, fa convergere nell'evento dell'assegnazione dei Nettuno d'oro. Comunque l'aspetto più interessante del discorso del dott. Montagna riguarda i temi della solidarietà, della pace e della comprensione reciproca di popoli legati al comune bacino di provenienza, quel Mare nostrum, il Mediterraneo, vero centro del mondo, perché compreso tra Europa, Africa ed Asia, e pertanto luogo dello scambio culturale, prima che commerciale. Prima dell'assegnazione dei Nettuno si è proceduto ad assegnare targhe di riconoscimento a varie personalità intervenute, senza però dimenticare i giovani.

Due infatti le ragazze premiate per i loro interessanti spunti di critica e di passione relativamente alla vita del Mare, spesso trascurata e bistrattata: **Teresa Meo** della IA dell'Istituto Sacro Cuore di Napoli e

Nettuno 2013, Soddisfazione per la brillante riuscita della prestigiosa manifestazione

Giorgia Granozio della 3C dell'Istituto Giorgio Perlasca di Pontecagnano (SA).
Con le targhe sono stati premiati:

1. Sig.ra **Fortunata Russo** - Associazione "Il Senso della Vita" Bellizzi (SA);
2. Prof. **Roberto Santulli** – Biologo Marino;
3. Dott. **Mario Massa** – Segretario Generale Fondazione di Comunità Centro Storico Napoli;
4. T. V. **Fabio D'Amato** – Capitaneria di Porto Guardia Costiera Salerno;
5. Prof. **Michele Stefanile** – Archeologo Subacqueo;
6. Sig. **Quintino Masecchia** – Presidente Associazione Nazionale Marinai d'Italia;
7. Col. Aeronautica Militare **Salvatore Carbone** – Presidente Circolo Nautico "La Pietra" Bagnoli Napoli
8. Sig. **Romeo Iannone** – Istruttore Trainer Director Sub Handicap Casalmaiocco (Lodi);
9. Dott. **Francesco Cammino** – Assessore Ambiente Comune Pozzuoli (Na);
10. Sig. **Rosario Stornaiuolo** – Presidente Federconsumatori Campania;
11. On. **Anita Sala** – Consigliere Regionale Campania;
12. Dott.ssa **Zouari Khadija** – Presidente Ass. Donne Cartaginesi nel Mediterraneo (Tunisia).

Tutti i premiati con la targa hanno rilasciato dichiarazioni interessanti ed arricchenti aprendo squarci sul loro settore di riferimento, di studio, di ricerca, di lavoro e di volontariato.

È intervenuto quindi il Segretario Nazionale dell'Archi Pesca Fisa, **Dott. Fabio Venanzi**, che salutandoli tutti i partecipanti ed i premiati, ha espresso il suo vivo apprezzamento per le scelte operate dalla Giuria ed ha invitato quest'ultimi a consolidare i rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Associazione stessa.

Infine la parte forse più coinvolgente della mattinata, l'assegnazione dei "Nettuno". Non era una sorpresa perché i premiati erano stati tutti avvertiti, comunque la suggestione del momento si è davvero percipita.

Hanno ricevuto il "Nettuno d'Oro":

1. Dott. **Giuseppe Amato** – Presidente Perseveranza S.p.A. Navigazione;
2. C. V. **Maurizio Trogu** – Comandante Capitaneria di Porto Salerno;
3. Prof. **Paolo Malanima** – Direttore dell'Istituto di studi delle Società del Mediterraneo- Consiglio Nazionale delle Ricerche, con la sua equipe;
4. Prof. **Raoul Dominique Bendo-Soupou** – Esperto internazionale di Geopolitica delle relazioni Nord/Sud; Docente universitario
5. S. E. **Hassan Abouyoub** – Ambasciatore di Sua Maestà Mohammed VI Re del Marocco.

Personaggi di tutto rispetto, di grosso spessore civile, morale, sociale e culturale, che ricevendo l'ambito premio hanno espresso convinzioni e pensieri illuminanti, che concordano pienamente con gli obiettivi che da anni l'Arcipesca Fisa si propone di perseguire, quali la protezione degli ambienti marini, fluviali e lacustri, la vigilanza ambientale, l'importanza della scuola e della ricerca scientifica, delle politiche sociali e culturali, ma soprattutto i temi della pace e della solidarietà.

Va sottolineato un momento molto significativo, che da solo basterebbe a dare l'imprimatur di evento pienamente riuscito nel suo intento alla premiazione. Nello stesso consesso, stringendosi la mano e promettendosi futuri rapporti di vicinanza socio/culturale, il Ministro plenipotenziario di Israele, **Dan Haezrachy** e l'Ambasciatore del re del Marocco, **Hassan Abouyoub**, hanno chiaramente messo in evidenza che se si vuole, si può raggiungere l'obiettivo della Pace tra i popoli, soprattutto quando questi popoli provengono dalla stessa "acqua mediterranea".

Anzi, un tocco di napoletanità al tutto è stato conferito grazie ai cornetti portafortuna che il **Dott. Montagna** ha voluto offrire agli ospiti illustri.

Ma l'atmosfera si è ulteriormente arricchita di "spunti mediterranei" con la chiusura musicale ad opera di due eccellenti giovani provenienti dall'Africa, **Sena Adjicoudé** e **Gamal Seya**, che sono riusciti a trasmettere le loro sensazioni di dolore, amore, nostalgia e tenerezza, attraverso il suono coinvolgente dello jambé.

Tutti i presenti hanno avuto in quei momenti le stesse sensazioni di dolore, amore, nostalgia e tenerezza, in un'atmosfera di "comune anima mediterranea".

Con un cocktail di "arrivederci al 2014", offerto dalla **Sammontana** si è concluso negli eleganti saloni del **Real Yacht Club Canottieri Savoia**, la prestigiosa manifestazione.

Ammortizzatori in deroga nel settore pesca - decreto n. 76498

L'art. 1, c. 229, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nell'ambito delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'art. 18, c. 1 del decreto legge del 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge del 28 gennaio 2009, n. 2, ha destinato per l'anno 2013 la somma di 30 milioni di euro per il finanziamento della cassa integrazione guadagni in deroga per il settore pesca.

In attuazione dell'accordo in sede governativa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del 29 luglio 2013, il decreto interministeriale n. 76498 del 24 ottobre 2013 ha disposto l'assegnazione della suddetta somma al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, tenendo conto preliminarmente, fino ad esaurimento delle risorse assegnate, delle istanze ancora giacenti riferite ad annualità pregresse.

In particolare, per domande giacenti, riferite alle annualità precedenti all'anno 2012, si intendono quelle presentate entro e non oltre il 17 luglio 2012 e per domande giacenti, riferite all'annualità 2012, si intendono quelle presentate entro e non oltre il 15 gennaio 2013, come da accordo governativo del 17 luglio 2012.

In applicazione dei sopracitati accordi governativi si conferma che la CIG in deroga è erogata, secondo le disposizioni in materia, al personale imbarcato, dipendente e socio lavoratore di cui alla legge 3 aprile 2001, n. 142 delle imprese di pesca interessate dallo stato di crisi che ha investito il settore, che benefici di un sistema retributivo con minimo monetario garantito.

In particolare, si conferma che la concessione della prestazione di CIG in deroga è subordinata alla verifica della presenza della suddetta clausola "del sistema retributivo con minimo monetario garantito" nel relativo contratto di lavoro dei beneficiari e che l'accesso alle misure di sostegno al reddito potrà avvenire sulla base di specifici accordi, comprensivi degli elenchi nominativi dei lavoratori beneficiari, sottoscritti dalle parti sociali presso le locali Autorità marittime.

Il trattamento di integrazione salariale è riconosciuto in tutte le situazioni di crisi del settore – anche collegate ai periodi di fermo biologico – in cui si renda necessario sospendere l'attività lavorativa per cause non imputabili al datore di lavoro e, comunque, per un periodo non superiore al numero di giornate retribuite al lavoratore nel corso dell'anno precedente.

Le sedi dell'Istituto territorialmente competenti verificheranno che agli specifici accordi aziendali, sottoscritti dalle parti sociali presso le Autorità marittime, sia allegato l'elenco nominativo dei beneficiari della prestazione e che nel suddetto accordo sia prevista l'indicazione che i lavoratori presenti nell'elenco beneficino "del sistema del minimo monetario garantito", solo a seguito di tali controlli preventivi sarà avviata la rituale verifica dei requisiti di ammissione alla prestazione di CIG in deroga.

Ai fini del periodo massimo indennizzabile con il trattamento di CIG in deroga, si farà riferimento al numero di giornate retribuite al lavoratore nel corso dell'anno precedente.

Si ribadisce, inoltre, che il requisito di carattere generale, previsto dall'art. 7-ter, c. 6, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e dall'art. 2, c. 139, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (anzianità lavorativa di 90 giorni) si applica con modalità particolari in considerazione della specificità del settore pesca per il quale è previsto lo speciale "limite del numero di giornate retribuite ad ogni lavoratore nel corso dell'anno precedente", dove per "giornate retribuite" si intendono tutte quelle effettuate nel relativo settore anche se con datori di lavoro diversi.

Come specificato nel decreto in oggetto, le istanze relative all'annualità 2013 – che verranno liquidate in una fase successiva rispetto al completamento dei pagamenti relativi all'annualità 2012 e alle annualità pregresse – dovranno necessariamente indicare l'effettivo numero di ore di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per ogni lavoratore.

Le aziende dovranno inviare telematicamente, entro e non oltre la data del 15 gennaio 2014, le istanze relative all'annualità 2013 utilizzando il software INPS "DIGIWEB". La domanda in automatico sarà indirizzata alla sede territorialmente competente.

Pertanto, le istanze dovranno riferirsi a periodi di intervento di CIG cosiddetti "scaduti", intendendosi come tali i periodi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza stessa. Si precisa, conseguentemente, che non potranno essere prese in considerazione le istanze che non presentano i suddetti requisiti.

Si rappresenta, infine, che, a seguito della chiusura dei pagamenti relativi all'annualità 2012 e alle annualità pregresse, l'Istituto procederà al monitoraggio della spesa ed alla quantificazione del residuo delle risorse assegnate con il decreto in oggetto, fornendone comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Ministero, nel caso in cui il residuo risulti inferiore all'ammontare delle spese preventivate per i pagamenti relativi all'annualità 2013, provvederà ad autorizzare i pagamenti nei limiti delle risorse disponibili, fornendo i criteri di utilizzo di tali risorse nel rispetto della parità di accesso al trattamento dell'integrazione salariale.

Pertanto, solo dopo aver ricevuto la comunicazione da parte del Ministero dei criteri da adottare per l'utilizzo delle suddette risorse, verranno impartite istruzioni operative, con specifico messaggio della Direzione Centrale prestazione a sostegno del reddito, per l'autorizzazione e l'erogazione delle prestazioni di integrazione salariale relative a periodi di intervento 2013.

Conseguentemente, non sarà possibile, fino al completamento delle suddette fasi preliminari, autorizzare periodi 2013. Ai fini del rispetto del limite delle disponibilità finanziarie, è previsto esclusivamente il pagamento diretto da parte dell'INPS dei trattamenti di sostegno al reddito.

Il Direttore Generale Nori

Sicilia, parte l'attesissimo concorso per guide turistiche

Bandito nel 2011, arriva finalmente ad essere espletato il concorso per guide turistiche, per la prima volta, ad opera dell'Assessorato regionale al Turismo. Le prove sono volte a stabilire l'idoneità per i tremila aspiranti, ed avranno luogo il 10, 11 e 12 dicembre, per poi proseguire a gennaio, ed arrivare a conclusione ad aprile. Requisito fondamentale, il superamento della prima prova di lingue, preliminare alle altre. E' richiesto il possesso del livello minimo B2.

Lo hanno annunciato in una conferenza stampa ai giornalisti, svoltasi stamani a Palermo in via Petrarca, l'assessore regionale Michela Stancheris ed il direttore Alessandro Rais. Entrambi hanno avuto modo di ringraziare le Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna, per il contributo fornito nell'occasione. Si supera dunque la lunga fase di stallo, in attesa di ridefinire, in tempi brevi, precisa l'assessore Stancheris, le modalità del prossimo bando di concorso.

Conseguimento delle patenti nautiche - Fissati i programmi e le modalità di svolgimento degli esami

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 19 novembre 2013, il DECRETO 4 ottobre 2013, con il quale sono stati disciplinati i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A, B e C.

I programmi di esame per il conseguimento delle patenti nautiche sono rispettivamente quelli di cui:

- a) all'allegato A, per le patenti nautiche di categoria A e C, per la navigazione entro le 12 miglia dalla costa;
- b) all'allegato B, per le patenti nautiche di categoria A e C, per la navigazione senza alcun limite dalla costa;
- c) all'allegato C, per la patente nautica di categoria B.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la legge 8 luglio 2003, n. 172, recante disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico;

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'art. 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146, recante il regolamento di attuazione dell'art. 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171;

Decreta:

Art. 1

Campo di applicazione

1. Il presente provvedimento disciplina, ai sensi dell'art. 29, comma 5, del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008, i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A, B e C, di cui agli articoli 25, 26 e 27 del medesimo decreto.

Art. 2

Programmi di esame

1. I programmi di esame per il conseguimento delle patenti nautiche sono rispettivamente quelli di cui:

- a) all'allegato A, per le patenti nautiche di categoria A e C, per la navigazione entro le 12 miglia dalla costa;
- b) all'allegato B, per le patenti nautiche di categoria A e C, per la navigazione senza alcun limite dalla costa;
- c) all'allegato C, per la patente nautica di categoria B.

Art. 3

Disposizioni generali sulle prove di esame

1. L'esame per il conseguimento delle patenti nautiche e' pubblico e consiste in una prova teorica e in una prova pratica. E' ammesso alla prova pratica il candidato che abbia superato la prova teorica.

L'esame e' concluso con esito positivo qualora il candidato abbia superato entrambe le prove.

2. Il candidato che non abbia superato una delle due prove ha facolta' di ripetere la prova non superata una sola volta nell'ambito della medesima istanza di ammissione agli esami, a condizione che siano decorsi almeno trenta giorni dalla precedente prova non superata, senza obbligo di corrispondere ulteriori tributi.

3. Il candidato che, avendo superato la prova teorica, non abbia superato la prova pratica entro i termini di validita' dell'istanza di ammissione agli esami, qualora presenti una nuova istanza entro e non oltre novanta giorni dalla scadenza della precedente, e' tenuto a sostenere la sola prova pratica. Scaduti inutilmente anche i termini di validita' di tale nuova istanza, la medesima e' archiviata.

4. Il candidato e' tenuto a presentarsi all'esame nella sede ed entro l'orario comunicati dall'autorita' competente, munito di un documento d'identita' in corso di validita'. Ai fini del computo delle assenze, di cui al punto B.3 dell'allegato II del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008, il candidato che, al momento di sostenere la prova pratica, non renda disponibile l'unita' con cui intende svolgere la prova e' considerato assente.

5. Il candidato o il titolare della scuola nautica, a valere per i propri candidati, sottoscrive apposita dichiarazione, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, volta a certificare che l'unita' impiegata in sede di prova pratica e' in regola con le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e di uso delle unita' da diporto, nonche' con

Continua

le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del successivo art. 6, a cui allega copia dei documenti relativi all'unità. Tale dichiarazione, comprensiva degli allegati, è acquisita dall'esaminatore unico ovvero dal presidente della commissione di esame prima dell'inizio della prova pratica.

6. L'unità impiegata in sede di prova pratica deve essere munita di polizza di assicurazione per responsabilità civile che includa la copertura assicurativa dei danni a persone o cose derivanti dallo svolgimento di attività d'esame.

7. In assenza dei requisiti prescritti dai precedenti commi 5 e 6, l'unità non sarà riconosciuta idonea allo svolgimento della prova pratica.

Art. 4

Verbale di esame

1. Per ciascuna sessione d'esame, l'autorità competente predispone apposito verbale, munito di numero progressivo, inserendo l'elenco dei candidati, i numeri di protocollo delle relative istanze, la tipologia di patente richiesta e, nel caso di patenti nautiche di categoria C, le eventuali esplicite richieste di cui al punto B.4 dell'allegato II del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008.

2. Ai fini del computo delle assenze, di cui al punto B.3 dell'allegato II del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008, i candidati iscritti nel verbale, che non si presentino all'esame, sono considerati assenti.

3. Il verbale d'esame è aperto, sia per la prova teorica sia per quella pratica, dall'appello nominale dei candidati. All'appello segue l'identificazione dei candidati presenti e la verbalizzazione dei candidati assenti.

4. I dati identificativi dell'unità impiegata per la prova pratica, della sua proprietà e del soggetto di cui all'art. 6, comma 3, lettera d), ed all'art. 8, comma 3, lettera c), sono annotati nel verbale d'esame.

5. L'esito delle prove d'esame è annotato dal segretario nel verbale d'esame. Il medesimo verbale è firmato dall'esaminatore unico e dall'esperto velista, se previsto, oppure dai membri della commissione d'esame, nonché dal segretario. Gli elaborati scritti e la dichiarazione di cui al comma 5 dell'art. 3, sono acquisiti al fascicolo del candidato. I verbali d'esame sono archiviati dall'Autorità competente.

Art. 5

Prova teorica per le patenti nautiche di categoria A e C

1. La prova teorica per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A e C è costituita dalle seguenti prove scritte:

- a) per la navigazione entro le 12 miglia dalla costa, con abilitazione relativa alle sole unità da diporto a motore: Quiz di carteggio nautico e Quiz Base;

- b) per la navigazione entro le 12 miglia dalla costa, con abilitazione relativa alle unità da diporto a vela, a motore ed a propulsione mista: Quiz di carteggio nautico, Quiz Base e Quiz Vela;

- c) per la navigazione senza alcun limite dalla costa, con abilitazione relativa alle sole unità da diporto a motore: Prova di carteggio nautico, Quiz Base e Quiz Integrazione senza limiti;

- d) per la navigazione senza alcun limite dalla costa, con abilitazione relativa alle unità da diporto a vela, a motore ed a propulsione mista: Prova di carteggio nautico, Quiz Base, Quiz Integrazione senza limiti e Quiz Vela.

2. Il Quiz di carteggio nautico è costituito da 5 quesiti a risposta singola, volti a verificare la capacità del candidato di interpretare correttamente una carta nautica. La prova è superata se il candidato commette non più di 1 errore. L'elaborato è consegnato dal candidato entro il tempo massimo di 15 minuti dall'inizio della prova.

3. Il Quiz Base è costituito da 20 quesiti a risposta multipla, per un totale di 60 risposte complessive, distribuiti tra i temi del programma di esame di cui all'allegato A secondo lo schema di cui all'allegato D. La prova è superata se il candidato commette non più di 12 errori nelle 60 risposte complessive richieste.

L'elaborato è consegnato dal candidato entro il tempo massimo di 50 minuti dall'inizio della prova.

4. Il Quiz Vela è costituito da 5 quesiti a risposta singola, inerenti le competenze di navigazione a vela previste dai programmi di esame, di cui all'allegato A per la navigazione entro le 12 miglia dalla costa e all'allegato B per la navigazione senza alcun limite dalla costa. La prova è superata se il candidato commette non più di 1 errore. L'elaborato è consegnato dal candidato entro il tempo massimo di 15 minuti dall'inizio della prova.

5. Il Quiz Integrazione senza limiti è costituito da 5 quesiti a risposta multipla, per un totale di 15 risposte complessive, distribuiti tra i temi del programma di esame di cui all'allegato B secondo lo schema di cui all'allegato E. La prova è superata se il candidato commette non più di 3 errori nelle 15 risposte complessive richieste. L'elaborato è consegnato dal candidato entro il tempo massimo di 15 minuti dall'inizio della prova.

6. La Prova di carteggio nautico è costituita da 4 quesiti indipendenti. La prova è superata se il candidato risponde correttamente ad almeno 3 quesiti. Il candidato è tenuto a presentarsi all'esame munito delle carte nautiche 5/D e 42/D pubblicate dall'Istituto Idrografico della Marina, in originale e prive di alterazioni o segni di precedenti esercitazioni, che consegna alla commissione d'esame all'atto dell'appello. L'elaborato è consegnato dal candidato entro il tempo massimo di 60 minuti dall'inizio della prova.

7. Le prove scritte sono somministrate al candidato in un'unica soluzione, fatta eccezione per la Prova di carteggio nautico che è sempre somministrata al candidato separatamente dalle altre e il cui superamento è propedeutico per il proseguimento dell'esame. Il tempo massimo a disposizione del candidato per la consegna degli elaborati è pari alla somma dei tempi massimi previsti per le singole prove scritte effettivamente svolte.

8. La prova teorica è conclusa con esito positivo, qualora il candidato abbia superato tutte le prove scritte previste per la navigazione e l'abilitazione richieste. La risposta omessa o rettificata equivale a una risposta errata.

Decreti, Regolamenti e Bandi

9. Entro i termini di validità dell'istanza di ammissione agli esami, ai fini del superamento della prova teorica, il candidato è tenuto a ripetere le sole prove scritte eventualmente non superate.

10. Il candidato che non abbia superato il solo Quiz Vela, in alternativa alla ripetizione della prova scritta, ha facoltà di proseguire l'esame ai fini del conseguimento della patente nautica per la medesima specie di navigazione, con abilitazione limitata alle sole unità da diporto a motore. L'opzione espressa dal candidato è annotata nel verbale di esame.

11. Il Quiz Integrazione senza limiti e la Prova di carteggio nautico costituiscono esame integrativo teorico ai sensi dell'art. 30, comma 2, del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008. Nel caso previsto dall'art. 30, comma 1, del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008, il Quiz Vela è parte integrante della prova pratica a vela.

Art. 6

Prova pratica per patenti nautiche di categoria A e C

1. La prova pratica per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A e C è svolta su unità di lunghezza minima di 5,90 metri, se con propulsione a motore, ovvero di lunghezza minima di 9 metri, se con propulsione a vela con motore ausiliario. Nel solo caso di esami per il conseguimento di patenti nautiche per la navigazione senza alcun limite dalla costa, le unità utilizzate in sede d'esame devono anche essere iscritte nei registi delle imbarcazioni da diporto.

2. L'unità da diporto impiegata in sede di prova pratica deve avere a bordo dotazioni di sicurezza minime non inferiori a quelle previste dalle norme vigenti per la navigazione entro le 6 miglia dalla costa, con aggiunta di bussola magnetica e apparato VHF.

3. Nel corso della prova pratica devono obbligatoriamente trovarsi a bordo dell'unità, nel rispetto del numero massimo di persone trasportabili:

- a) il candidato;
- b) l'esaminatore unico, ovvero il presidente e il membro della commissione esaminatrice;
- c) nel caso di patenti nautiche relative alle unità a vela ed a propulsione mista, l'esperto velista di cui all'art. 29, del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008;
- d) un soggetto in possesso da almeno tre anni di patente nautica per una specie di navigazione almeno corrispondente a quella richiesta dal candidato, designato dal candidato ovvero dalla scuola nautica, a valere per i propri candidati, che assume il comando dell'unità.

4. La prova pratica inizia nel momento in cui, su invito dell'esaminatore unico o del presidente della commissione, il soggetto di cui alla lettera d) del comma 3, mantenendo le funzioni di comando dell'unità, lascia al candidato l'esecuzione delle manovre richieste dall'esaminatore unico o dal presidente della commissione, nonché dall'esperto velista per la prova di vela, e termina con la dichiarazione pubblica dell'esito della prova.

5. Il candidato valutato non idoneo nella prova pratica a vela ha facoltà di optare per il conseguimento della corrispondente patente nautica relativa alle sole unità a motore. L'opzione espressa dal candidato è annotata nel verbale di esame.

6. La prova pratica per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A e C per la navigazione entro le 12 miglia dalla costa si svolge in mare, ovvero in laghi o in specchi acquei navigabili, adeguati allo svolgimento in sicurezza delle manovre previste dai programmi di esame e sui quali sia autorizzata la navigazione ai fini dello svolgimento di attività di esame per il conseguimento delle patenti nautiche. La sussistenza di tale autorizzazione è comprovata dal candidato o dalla scuola nautica.

7. La prova pratica per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A e C per la navigazione senza alcun limite dalla costa si svolge in mare.

Art. 7

Prova teorica per patente nautica di categoria B

1. La prova teorica per il conseguimento della patente nautica di categoria B verte sulle materie previste dal programma d'esame di cui all'allegato C ed è costituita:

- a) da una prova scritta di nautica, basata sugli argomenti inclusi nel 2° gruppo del programma di esame, comprensiva della risoluzione pratica di un problema di cinematica navale anticollisione. L'elaborato è consegnato dal candidato entro il tempo massimo di 90 minuti dall'inizio della prova;
- b) da un'interrogazione orale.

Art. 8

Prova pratica per patente nautica di categoria B

1. La prova pratica per il conseguimento della patente nautica di categoria B è svolta su una nave da diporto o su un'unità da traffico di lunghezza non inferiore a 24 metri, ovvero, in caso di indisponibilità, annotata nel verbale di esame, su un'imbarcazione da diporto o su un'unità da traffico di lunghezza non inferiore a 20 metri.

2. L'unità impiegata in sede di prova pratica deve avere a bordo dotazioni di sicurezza minime non inferiori a quelle previste dalle norme vigenti per la navigazione entro le cinquanta miglia dalla costa.

3. Nel corso della prova pratica devono obbligatoriamente trovarsi a bordo dell'unità:

- a) il candidato;
- b) la commissione esaminatrice;
- c) un soggetto in possesso da almeno tre anni di patente nautica di categoria B, designato dal candidato ovvero dalla scuola nautica, a valere per i propri candidati, che assume il comando dell'unità ovvero, nel solo caso di impiego di unità

Decreti, Regolamenti e Bandi

da traffico, il comandante della medesima unita', in possesso del previsto titolo professionale marittimo, che mantiene il comando dell'unita', nonche' il relativo equipaggio, come stabilito dalla tabella minima di armamento approvata.

4. La prova pratica inizia nel momento in cui, su invito del presidente della commissione, il soggetto di cui alla lettera c) del comma 3, mantenendo le funzioni di comando dell'unita', lascia al candidato l'esecuzione delle manovre richieste dal presidente della commissione e termina con la dichiarazione pubblica dell'esito della prova.

5. La prova pratica per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria B si svolge in mare.

Art. 9

Gestione informatizzata delle prove scritte

1. I quesiti che compongono le prove scritte di cui all'art. 5 sono estratti da un database approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con apposito decreto direttoriale e sono somministrati al candidato tramite schede di esame. L'estrazione e la distribuzione dei quesiti in ogni singola scheda d'esame avviene secondo criteri di casualita', che garantiscano la differenziazione delle singole schede e la verifica della preparazione del candidato su ciascuno dei temi previsti dal programma d'esame per la patente nautica richiesta.

2. Il database dei quesiti che compongono le prove scritte e' soggetto a revisione periodica almeno biennale.

3. L'elaborazione del software per la gestione informatica delle prove scritte e gli aggiornamenti conseguenti alla revisione del suddetto database o ad eventuali modifiche delle modalita' d'esame sono effettuati dal Centro elaborazione dati della Direzione generale per la motorizzazione.

Art. 10

Attivita' di monitoraggio

1. Ciascuna autorita' competente trasmette con cadenza annuale, anche per via telematica:

a) agli enti territoriali competenti al controllo delle scuole nautiche:

1) gli elenchi dei candidati presentati dalle scuole nautiche che hanno sostenuto gli esami per il conseguimento delle patenti nautiche, corredato dagli estremi identificativi delle relative scuole nautiche;

2) per i soli candidati privatisti, l'elenco nominativo dei soggetti eventualmente da loro delegati all'espletamento degli adempimenti amministrativi;

3) gli esiti degli esami dei candidati presentati dalle scuole nautiche;

4) i dati identificativi delle unita' su cui si sono svolte le prove pratiche, della loro proprieta' e dei soggetti di cui all'articolo 6, comma 3, lettera d), ed all'articolo 8, comma 3, lettera c).

b) alla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

1) gli elenchi dei candidati presentati dai centri di istruzione per la nautica, di cui all' art. 43 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008, che hanno sostenuto gli esami per il conseguimento delle patenti nautiche, corredato dagli estremi identificativi dei relativi centri;

2) i dati statistici di cui all'allegato F;

3) le schede di rilevazione dei costi e degli introiti di cui all'allegato G, ai fini dell'eventuale adeguamento dei diritti di ammissione agli esami per il conseguimento delle patenti nautiche, previsti dall'art. 64 e determinati nella Tabella A dell'Allegato XVI del decreto legislativo n. 171 del 2005.

Art.

Disposizioni finali, transitorie e abrogative

11

1. Il presente decreto entra in vigore dalla data di entrata in vigore del decreto direttoriale di approvazione del database previsto dall'art. 9.

2. Coloro che presentano l'istanza di ammissione agli esami nel periodo transitorio di cui al comma 1 e che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non abbiano ancora superato la prova teorica hanno facolta' di sostenere l'esame secondo i programmi e le modalita' vigenti all'atto di presentazione dell'istanza entro i termini di validita' temporale della medesima.

3. Le unita' eventualmente non conformi ai requisiti di cui all'art. 6 che, ai sensi dei regolamenti provinciali, siano nella disponibilita' delle scuole nautiche alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono continuare ad essere impiegate in sede di prova pratica non oltre i 36 mesi successivi alla medesima data.

4. Gli allegati al presente decreto sono modificabili con appositi decreti direttoriali.

5. Ai sensi dell'articolo 93, comma 1, numero 5), del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008, con l'entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le restanti parti ancora in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431, recante il regolamento sulla disciplina delle patenti nautiche.

6. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con proprio decreto procede a seguito della verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure adottate, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto direttoriale di cui all'art. 9, ad una eventuale revisione e riduzione dei quiz in conformita' con i criteri di semplificazione delle procedure.

7. Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2013

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Lupi

Nasce task force per salvare pesce nel lago di Garda

In Trentino Alto Adige nasce il consorzio trentino di piscicoltura, uno spin-off tra Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige e l'associazione Astro per la produzione del Carpione, un pesce esclusivo del lago di Garda che San Michele ha contribuito a salvare dall'estinzione studiandone la biologia e mettendo a punto una metodica di riproduzione e allevamento. Finalità produttive vanno quindi a braccetto con obiettivi scientifici e di tutela della biodiversità.

Il carpione è un salmonide del peso di circa 1-2 chilogrammi che vive nel lago di Garda, a grande profondità. Fino agli anni '70 questa specie era abbondante mentre oggi è rarissima, tanto che nel 2006 il carpione è stato inserito nella lista rossa dell'Iucn, come specie a forte rischio di estinzione. Secondo i ricercatori i maggiori responsabili della scomparsa del carpione sono le specie alloctone introdotte nel Garda nel corso degli anni (il coregone, la trota, il carassio, la carpa, il pesce gatto, il persico e la bottatrice, che si nutre delle uova del carpione) che sottraggono cibo al carpione. Inoltre secondo i ricercatori i pescatori hanno pescato in eccesso senza lasciare ai carpioni il tempo per la riproduzione. Di opinione diversa i pescatori che attribuiscono le responsabilità della forte riduzione del carpione del Garda, ai cambiamenti climatici e alla mancanza di ripopolamento. Di fatto anche la riproduzione artificiale di questa specie deve essere affiancata ad un piano che eviti eccessi di pesca.

L'obiettivo del consorzio sarà quindi fornire materiale da semina per recuperare la specie e produrre un quantitativo per l'immissione sul mercato. Si tratta di un risultato importante per il Trentino e, più in generale, per la salvaguardia della biodiversità ittica. Le attività di ricerca e sperimentazione sono partite nel 2008 dal recupero di tre esemplari pescati nel Garda da alcuni pescatori veronesi che collaborano con il centro ittico di San Michele. Vista l'importanza di questo pesce per la storia del Garda la Fondazione Slow Food per la biodiversità da tempo ha avviato un Presidio che ha l'obiettivo della tutela della biodiversità, dei saperi produttivi tradizionali e dei territori, che si unisce in questo caso all'impegno a stimolare nei pescatori l'adozione di pratiche produttive sostenibili, e a sviluppare anche un approccio etico al mercato.

Intanto domani 26 novembre, alle ore 18 a Trento nel nuovo Museo delle Scienze, è dedicato al carpione l'aperitivo scientifico "C'era una volta un pesce e ci sarà ancora". L'aperitivo si inserisce nell'ambito di "Nature & Food", iniziativa promossa da MUSE e Fondazione Edmund Mach in collaborazione con CiMeC, SlowFood, Apot, Astro, Cantina Frantoio Agraria Riva del Garda, Azienda provinciale per i servizi sanitari, per proporre un modo nuovo ed piacevole di accostarsi alla scienza, attraverso una serie di aperitivi con lo scienziato che approfondiscono i segreti del cibo. All'incontro interverranno Fernando Lunelli, responsabile dell'impianto ittico della Fondazione Mach e dell'Unità Acquacoltura e Idrobiologia, Sergio Valentini presidente di Slow Food Trentino Alto Adige e un pescatore del lago di Garda.

Anche il Fai dice no all'acquisto dell'isola di Budelli

Dopo l'intervento di Legambiente che ha suscitato scalpore dicendo che era inutile che lo Stato acquistasse un'isola già privata e dove i vincoli del Parco nazionale dell'arcipelago della Maddalena impediscono di costruire qualsiasi cosa, il fronte degli ambientalisti contrari all'acquisto dell'isola di Budelli si amplia con l'adesione di un'altra grande associazione che si occupa proprio di tutela dei beni: il Fondo ambiente italiano (Fai).

Infatti, intervenendo al convegno "Sardegna domani!", organizzato dallo stesso Fai e a Cagliari, il presidente del Fondo, Andrea Carandini, intervistato dai direttori de L'Unione Sarda Anthony Muroli e de La Nuova Sardegna Andrea Filippi, riferendosi al recente emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato su proposta di Sel ed appoggiato dai Verdi, che permetterebbe all'Isola di Budelli di tornare pubblica, sancendo il diritto di prelazione dello Stato dietro lo stanziamento di 3 milioni di euro, ha detto di non ritenere indispensabile che certi territori siano proprietà pubblica: «Un privato può garantire uno stanziamento di fondi e una salvaguardia paesaggistica che non sempre lo Stato pubblico è in grado di assicurare. I milioni richiesti per il riscatto dell'isola potrebbero essere utilizzati per il riassetto del territorio e per far sì che certi disastri, come la recente alluvione che ha colpito la Sardegna nei giorni scorsi, non provochino la devastazione di cui siamo stati più volte testimoni».

Una posizione non proprio identica a quella di Legambiente, quella del sindaco de La Maddalena e di diversi parlamentari del Pd, ma che arriva alle stesse conclusioni.

Sempre più critico lo stato degli oceani

Nello studio "Deep ocean communities impacted by changing climate over 24 y in the abyssal northeast Pacific Ocean" pubblicato su Pnas un team di ricercatori statunitensi e britannici rivela uno dei segreti meglio custoditi nelle profondità degli abissi oceanici.

I ricercatori spiegano che «L'oceano profondo, che copre una vasta area del globo, si basa quasi esclusivamente su un approvvigionamento di cibo proveniente dalla produzione primaria nelle acque di superficie. Con il riscaldamento ben documentato delle acque superficiali oceaniche e i rapporti conflittuali dell'aumento e della diminuzione dei trend produzione primaria, persistono le domande su come questi cambiamenti abbiano un impatto sulle comunità dell'oceano profondo».

Per capire meglio tutto questo il team ha studiato per 24 anni gli abissi del nord-est del Pacifico, a circa 4.000 metri di profondità e ha confrontato tutto con le serie temporali di affondamento di particolato, cioè il cibo, e della fornitura di carbonio organico e del loro utilizzo da parte della comunità bentonica. Ne è venuto fuori che i periodi di deficit alimentare sono intervallati ad episodi di grandi eccedenze di particolato e di carbonio organico che raggiungono il fondo del mare. Lo studio sottolinea che «Le modifiche delle condizioni oceaniche di superficie vengono convertite verso l'oceano profondo, dove i picchi decennali del rifornimento, di rimineralizzazione e il sequestro del carbonio organico hanno vaste implicazioni per le proiezioni del bilancio globale del carbonio».

Come spiegano al Monterey Bay Aquarium Research Institute (Mbari), gli animali che vivono nelle pianure abissali, a Km sotto la superficie dell'oceano, di solito non hanno molto da mangiare. La loro principale fonte di cibo è la "neve marina", una lenta cascata di muco, frammenti fecali e parti del corpo di altri animali che affondano dalle acque superficiali. Ma i ricercatori sono stati a lungo perplessi per il fatto che, nel lungo periodo, il calo costante di neve marina non può spiegare tutto il cibo consumato dagli animali e dai microbi che vivono nei sedimenti oceanici. Lo studio dimostra che i boom di popolazione di alghe o animali in prossimità della superficie del mare a volte può portare a enormi impulsi di affondamento di materiale organico sui fondali profondi. Festini che durano poche settimane ma che sono in grado di fornire più cibo agli animali delle profondità oceaniche di quanto ne arriva in anni o addirittura decenni di normale flusso di neve marina.

Il team guidato da Kenneth Smith ha studiato gli animali che vivono in pianura abissale nella Station M, un sito di ricerca di alto mare a circa 220 chilometri al largo della costa centrale della California. In quel fondale fangoso a 4.000 metri di profondità vivono diversi animali del mare profondo, dalle oloturie ai ricci di mare ai pesci abissali, ma anche una miriade di animali più piccoli e microbi sepolti nel fango.

I ricercatori si sono chiesti a lungo come tutti questi animali e microbi riuscissero ad avere abbastanza cibo per sopravvivere. Il lento stillicidio di neve marina che affonda non fornisce il cibo sufficiente per sostenere tutti gli organismi che vivono lì in fondo. Poi Smith ed i suoi colleghi hanno assistito a questi festini occasionali che potrebbero fornire cibo sufficiente per sfamare le comunità delle profondità marine per anni alla volta.

Il team di ricercatori ha messo "trappole per sedimenti" sopra il fondo marino per raccogliere e misurare la quantità di neve marina che precipita dalla superficie, ma ha anche utilizzato telecamere automatiche per scattare fotografie time-lapse del fondo marino. Questo ha permesso loro di monitorare il comportamento, i numeri e le dimensioni degli animali abissali più grandi, come le oloturie. Alla fine hanno anche utilizzato un robot che si sposta nelle profondità marine, il Benthic Rover, per misurare la quantità di ossigeno consumata dagli animali e dai microbi nel sedimento. Misurazioni che hanno permesso ai ricercatori di stimare la quantità di cibo questi organismi stavano consumando.

I ricercatori hanno utilizzato i dati raccolti tra il 1989 e il 2012 per confrontare la quantità di neve marina che arriva nella Station M con le stime delle popolazioni di alghe microscopiche osservate in superficie utilizzando i satelliti ed hanno scoperto che «Durante la maggior parte degli anni, la quantità di cibo che arriva al fondo del mare ha raggiunto un picco ogni anno in estate e in autunno, ma è rimasto relativamente basso», ma nel 2011 e nel 2012, i ricercatori hanno osservato tre eventi eccezionali che hanno trasportato enormi quantità di cibo relativamente fresco in profondità. Il primo ha avuto luogo da giugno ad agosto del 2011, quando c'è stata un'imponente fioritura di diatomee in prossimità della superficie che poi sono affondate rapidamente sul fondo del mare. Il secondo evento si è verificato da marzo a maggio 2012, quando le salpe, animali pelagici gelatinosi che si nutrono di alghe, si sono riprodotte rapidamente nelle acque superficiali. Le colonie di salpe divennero così abbondanti da bloccare la tubazione che preleva l'acqua di mare necessaria per raffreddare la centrale nucleare californiana di Diablo Canyon. Quando le salpe che avevano proliferato in superficie nell'area della Station M sono morte, sono sprofondate così rapidamente fino alla piana abissale da realizzare una specie di moquette organica sul fondo marino.

(continua dalla pagina precedente)

Durante il terzo evento, nel settembre 2012, un'altra fioritura algale ha prodotto così tante alghe che quelle morte hanno intasato le trappole coniche piazzate dai ricercatori, ma il fenomeno è stato comunque documentato da una telecamera time-lapse.

I ricercatori sottolineano che «Il cibo in eccesso che è arrivato sul fondo marino durante questi festini non è stato sprecato. Invece, è stato rapidamente consumato dagli animali di profondità e dai microbi del fondo marino, che lo hanno utilizzato per crescere e riprodursi. Parte del carbonio organico del cibo è stata rilasciata nell'acqua di mare circostante attraverso la respirazione. La maggior parte del resto è stata incorporata nei sedimenti del mare profondo, dove potrebbe essere riciclato dagli animali e dai microbi che si nutrono di fango. In questo modo, gli impulsi intermittenti di cibo di grandi dimensioni potrebbe contribuire a sostenere la vita nelle profondità per anni o addirittura decenni».

Il team guidato da Kenneth Smith ha studiato anche gli effetti biologici di questi impulsi estremi di cibo ed ha già notato dei cambiamenti nel numero e specie di animali delle acque profonde che vivono alla Station M che sembrano derivare dai festini del 2011 e 2012.

Secondo i ricercatori la frequenza dei festini in alto mare potrebbe essere in aumento al largo della costa centrale della California, così come in alcuni altri siti di studio in alto mare in tutto il mondo. Negli ultimi 10 anni, le acque al largo della California Centrale sono state interessate da forti venti, che portano più nutrienti, come il nitrato, nella superficie dell'oceano. Questi nutrienti agiscono come fertilizzanti, innescando fioriture di alghe, le quali, a loro volta, a volte alimentano i boom delle salpe. La ricaduta di tutto questo aumento di produttività alla fine finisce sul fondo del mare.

Gli autori dello studio concludono: «I cambiamenti nelle condizioni oceaniche che hanno fornito più cibo agli animali di profondità nella Station M potrebbero essere collegati al global warming. In alternativa, questi cambiamenti potrebbero semplicemente riflettere cicli a lungo termine naturalmente presenti nell'oceano.

Questi risultati ci ricordano ancora una volta che il mare profondo è direttamente influenzata da eventi della superficie dell'oceano, così come dalle attività umane sulla terra. In realtà, le informazioni provenienti da studi sull'alto mare come questo saranno essenziali per migliorare i computer models del ciclo globale del carbonio e dei cambiamenti climatici».

Verso il nuovo catasto dei ghiacciai italiani

Prosegue il lavoro per la definizione del nuovo catasto dei ghiacciai italiani a cui recentemente sono stati aggiunti i dati sui ghiacciai piemontesi. Il progetto di ricerca intrapreso dall'Università degli Studi di Milano insieme a Levissima, ha reso noti i risultati sull'evoluzione dei ghiacciai piemontesi negli ultimi 50 anni, che vanno ad aggiungersi ad un'analisi dettagliata di quelli lombardi, avvenuta lo scorso maggio.

Obiettivo, entro il 2014, è la realizzazione di un catasto nazionale, con la collaborazione del Comitato Ev-K2-CNR e del Comitato Glaciologico Italiano, che monitora lo "stato di salute" dei ghiacciai delle Alpi, principale indicatore dei cambiamenti climatici in atto. «Il Piemonte ospita numerosi ghiacciai del settore occidentale delle Alpi, distribuiti in contesti geografico-climatici molto diversi – hanno informato gli studiosi- si passa dai piccoli ghiacciai delle Alpi Marittime, quasi affacciati sul Mar Mediterraneo, a quelli di maggiori dimensioni situati ai piedi di montagne che superano i 4.000 m, come il Gran Paradiso e il Monte Rosa.

E' quindi doveroso studiare come si siano evoluti. Il confronto tra le recenti foto aeree a grande scala e i dati del precedente catasto, realizzato dal Comitato Glaciologico Italiano nel 1959-1962, evidenzia, pur nella diversa metodologia di raccolta dati, come si è modificato il glacialismo piemontese negli ultimi 50 anni: il numero dei ghiacciai è lievemente diminuito (da 118 a 98), ma la superficie totale si è dimezzata (-50,2%), passando da 56,4 km² a 28 km²», hanno sottolineato i ricercatori.

I primi risultati del progetto sono stati presentati alla comunità scientifica mondiale a Vienna, durante il Meeting 2013 della European Geophysical Union. Occasione in cui il nuovo catasto ha ricevuto il patrocinio del World Glacier Monitoring Service, la struttura internazionale con sede a Zurigo che cura la raccolta e la divulgazione dei dati glaciologici a livello mondiale.

I mitici cavallucci marini sono predatori feroci e rapidissimi

Lo studio "Morphology of seahorse head hydrodynamically aids in capture of evasive prey" sembra proprio destinato a farci cambiare idea sui cavallucci marini, animali mitissimi, che sembrano goffi ed impacciati nei loro movimenti e che invece si sono rivelati predatori subdoli ed astuti.

Un team di ricercatori statunitensi spiega su Nature Communications che «I pesci signatidi (cavallucci marini, pesci ago e draghi di mare) sono nuotatori lenti ma catturano una preda sfuggente (copepodi) utilizzando una tecnica conosciuta come l'alimentazione "pivot", che comporta un movimento rapido per ovviare alle capacità di fuga della preda. Tuttavia, questo modo di alimentarsi funziona solo a corto raggio e richiede di avvicinarsi molto a prede idrodinamiche e sensibili senza innescare una fuga».

I ricercatori hanno studiato come la bizzarra morfologia di questi pesci favorisce la cattura delle prede utilizzando un "holographic and particle image velocimetry" (Piv) ed hanno così dimostrato che proprio grazie alla morfologia della testa si crea una ridotta zona di deformazione del fluido, riducendo al minimo disturbo idrodinamico, dove si verificano gli impatti degli attacchi per alimentarsi (sopra l'estremità del muso), cosa che permette i signatidi di avvicinarsi inosservati a copepodi molto sensibili come l'Acartia tonsa.

I risultati quindi spiegano come questi animali possono impiegare efficacemente a corto raggio l'alimentazione "pivot" su una preda sfuggente e concludono che «La necessità di avvicinare la preda con furtività può aver selezionato per una forma della testa che produce tassi di deformazione più bassi degli altri pesci».

I cavallucci ed i loro parenti sono notoriamente cattivi nuotatori, ma evidentemente possiedono un'arma segreta. «Per le loro vittime, i cavallucci marini sono più simili a mostri marini», dicono gli scienziati dell'Università del Texas di Austin.

Il principale autore dello studio, Brad Gemmell del Marine Science Institute dell'Università del Texas di Austin, sottolinea che «Il cavalluccio marino è uno dei pesci che nuota più lentamente che conosciamo, ma è in grado di catturare prede che nuotano a velocità incredibili». Infatti, quando i copepodi rilevano le onde prodotte dai predatori schizzano via ad una velocità di oltre 500 volte la loro lunghezza al secondo. «Ma – evidenzia Gemmell – i cavallucci marini in grado di superare uno dei più talentuosi artisti della fuga del mondo acquatico. In condizioni di calma, catturano le loro prede il 90% delle volte. Questo è estremamente elevato e volevamo sapere perché».

Nell'alimentazione "pivot" il collo ad arco agisce come una molla, cosa che permette ai signatidi di ruotare rapidamente la testa e risucchiare le loro prede. Ma il trucco funziona solo da moto vicino, la distanza del "colpo" dei cavallucci marini è efficace a un millimetro e l'attacco avviene all'incredibile velocità di meno di un millisecondo.

Fino ad ora, era un mistero come queste apparentemente docili ed impacciate creature riuscissero ad avvicinarsi abbastanza alle loro prede senza essere individuati. Gemmell ed il suo team per scoprirlo hanno scelto di studiare il cavalluccio marino nano (*Hippocampus zosterae*) che vive nel mare tra le Bahamas e gli Stati Uniti.

I filmati oleografici 3D Piv sono stati realizzati con un microscopio dotato di un laser e una telecamera digitale ad alta velocità. Ed hanno rivelato che lo stano muso del cavalluccio marino è fatto apposta per minimizzare il disturbo di acqua di fronte alla bocca prima di colpire. Sopra e di fronte alle sue "narici" c'è una "no wake zone" ed anche gli "spigoli" della testa servono proprio ad attaccare la sua preda senza che se ne accorga.

Gemmell conclude: «E' come una corsa agli armamenti tra predatore e preda e il cavalluccio marino ha sviluppato un buon metodo per arrivare abbastanza vicino in modo che la loro distanza per sferrare l'attacco sia davvero molto breve. La gente spesso non pensa ai cavallucci marini come incredibili predatori, ma lo sono davvero».

Il misterioso caso delle balene scomparse nel nord Atlantico

Ogni estate e autunno, le balene franche del nord Atlantico (*Eubalaena glacialis*) in via di estinzione si danno appuntamento per banchettare con lo zooplancton nella Baia di Fundy tra la Nova Scotia ed il New Brunswick. I ricercatori canadesi hanno documentato questo festino annuale fin dal 1980, con oltre 100 balene (sulle 500 della popolazione stimata) che partecipavano.

Ma quest'anno si è presentata solo una dozzina di balene franche, il record negativo degli ultimi 34 anni, secondo il programma di monitoraggio del New England Aquarium e la cosa preoccupa perché la presenza di questi grandi cetacei era calata fortemente anche nel 2011 e 2012.

ADVERTISEMENT

Ma questa improvvisa scomparsa delle balene dalla baia di Fundy non dovrebbe essere il segnale di un ulteriore repentino calo di una specie già a forte rischio di estinzione: le (*Eubalaena glacialis* mancanti devono essere andate da qualche altra parte. Ma dove e, soprattutto, perché?

«Le nostre balene sono scomparsi nelle aree del loro habitat normale, dove abbiamo imparato ad aspettarcele per oltre tre decenni e mezzo – dice Moira Brown, del New England Aquarium, a Rebecca Kessler su Yale 360 – E' abbastanza scioccante andare lì giorno dopo giorno e non vedere nessuna balena franca».

La scomparsa delle balene franche dalle loro aree di alimentazione sta avvenendo in un contesto di grandi cambiamenti degli ecosistemi legati al clima in tutto il nord-ovest dell'Oceano Atlantico. Brown e gli altri ricercatori che studiano le balene franche non attribuire cambiamenti nei modelli migratori di questi cetacei ad un unico fattore, compreso il global warming, ma quel che per loro è chiaro è che le balene franche scomparse hanno preso altre rotte per raggiungere nuove aree dove cibarsi. Alla base della dieta di questi cetacei c'è il minuscolo *Calanus finmarchicus* e i ricercatori quest'estate hanno segnalato un insolito scarsità di questo tipo di zooplancton nella Baia di Fundy. Mentre a Cape Cod Bay, dove le balene sono state insolitamente abbondanti, altri scienziati stanno documentando concentrazioni crescenti di *Calanus finmarchicus*, tanto che queste creature normalmente invisibili colorano l'acqua.

La Kessler, una nota giornalista ambientale freelance statunitense, sottolinea che «Altri cambiamenti ecosistemici sono in corso nel nord-ovest dell'Atlantico al largo della costa orientale degli Stati Uniti e del Canada. Secondo recenti studi, le temperature superficiali del mare in acque come il Golfo del Maine sono in aumento e varie specie marine, tra cui il merluzzo bianco e nasello rosso, stanno spostando i loro areali a nord».

L'aumento delle precipitazioni, la rapida scomparsa del ghiaccio marino artico, e lo scioglimento dei ghiacci in Groenlandia e in Canada, con il conseguente maggior flusso di acqua dolce nell'Atlantico di nord-ovest, stanno provocando un aumento della stratificazione delle acque oceaniche e il cambiamento nella quantità e la distribuzione del fitoplancton e zooplancton alla base della catena alimentare.

Ma la scomparsa delle balene franche canadesi resta un mistero che è stato al centro del meeting annuale dei biologi marini che si occupano di *Eubalaena glacialis* svoltosi qualche giorno fa a New Bedford, nel Massachusetts. Questi grandi cetacei una volta si contavano a migliaia ed ora sono tra gli animali più rari del pianeta, ad un passo dall'estinzione. Dopo secoli di caccia indiscriminata alla fine le balene franche del Nord Atlantico sono state dichiarate specie protetta nel 1935 e nel 1949, ma oggi restano i pericoli delle collisioni con le navi e dell'impigliamento nelle reti da pesca.

Secondo il team della Brown un certo numero di balene franche potrebbe essersi spostato a fine estate in un'altra zona di alimentazione a sud est della Nuova Scozia, ma non sono quante se ne aspettavano: invece di quelle che la Brown chiama "vecchie balene sagge" tipiche della zona, hanno trovato giovani e un paio di madri con cuccioli che erano già state censite nella Baia di Fundy.

Alcune delle balene "fantasma" sarebbero migrate molto più a nord dei loro abituali siti di alimentazione estivi, in aree dove non erano mai state segnalate. Due cetacei sono stati avvistati quest'estate vicino a Cape Breton in Nova Scotia, e due la scorsa estate al largo della punta settentrionale di Terranova. Ma la nuova terra promessa invernale delle balene franche sarebbe a Cape Cod Bay. Le *Eubalaena glacialis* si sono sempre fermate lì per nutrirsi in massa, ma gli ultimi 4 inverni gli avvistamenti sono saliti alle stelle, tanto che in quel golfo è stata contata più della metà della popolazione mondiale di questa specie.

Charles "Stormy" Mayo, direttore del programma del Provincetown Center for Coastal Studies che monitora le balene franche dal 1984 dice che le balene a Cape Cod Bay non solo arrivano con tre mesi di anticipo, fine novembre – inizio dicembre, rispetto al periodo normale di febbraio, ma che «Stanno arrivando anche per qualcosa di più di un semplice buffet, dato che sono stati visti accoppiamenti tra i pastori». A gennaio a Cape Cod Bay è addirittura nato un cucciolo, una cosa eccezionale visto che le balene franche del nord Atlantico partoriscono di solito nei mari caldi della Florida e della Georgia, a 1.200 miglia di distanza. Gli scienziati stanno cercando di capire cosa sta succedendo, ma sono consapevoli di aver appena aperto uno spiraglio sulla misteriosa vita di questi giganti del mare.

La causa dello spostamento in massa delle balene franche sarebbe ancora una volta il *Calanus finmarchicus*, ma la sua abbondanza sembra collegata al cambiamento climatico nel Golfo del Maine che nel 2012 è stato l'epicentro di un immenso flusso di acqua calda oceanica che si estendeva da Cape Hatteras fino all'Islanda. Secondo Mark Baumgartner, della Woods Hole Oceanographic Institution, le acque calde potrebbero aver prodotto meno *C. finmarchicus* o aver spostato le correnti che trasportano lo zooplancton, «Con la dissipazione dell'ondata di caldo c'è speranza che le balene ritornino presto nella Baia di Fundy. Nel lungo periodo, tuttavia, la loro scomparsa potrebbe essere foriero di cose a venire. Nel Golfo del Maine, il *C. finmarchicus* è al limite meridionale del suo areale» Sia Baumgartner che Pershing fanno notare che il global

Flessibile ed elastico... come una zattera di formiche di fuoco

Cosa hanno in comune il miele, il dentifricio e le zattere create con i loro corpi dalle formiche di fuoco (*Solenopsis invicta*) per superare i corsi d'acqua? Sono tutti cosiddetti materiali "viscoelastici", il che significa che possono resistere ad uno stress come un fluido e ritornare alla loro forma originale dopo essersi allungati o compressi, come un elastico. Materiali che non si comportano esattamente né come solidi né come fluidi, ma come una via di mezzo.



Le insolite proprietà delle zattere delle formiche di fuoco però non si fermano qui secondo lo studio "Ants cushion applied stress by active rearrangements", che un team di ricercatori dell'università della Georgia ha presentato al meeting della Division of Fluid Dynamics (Dfd) dell'American Physical Society a Pittsburgh, e che rivela altre affascinanti caratteristiche e possibili future applicazioni.

I ricercatori capeggiati da Zhongyang Liu del Georgia Tech e dal biologo David Hu, hanno scoperto che le zattere di formiche riorganizzano continuamente e attivamente la loro struttura, una tecnica che permette loro di ammortizzare in modo più efficace le forze applicate: ad esempio la pioggia battente o le onde.

Liu e Hu spiegano che le formiche di fuoco formano zattere collegandosi tra loro con gambe e mascelle. «La struttura collegata che formano, simile a una struttura reticolare, è elastica e quindi è in grado di sostenere forze esterne».

Ma la zattera di formiche di fuoco non è stabile, anzi è in continuo movimento perché le formiche ripetutamente la formano, si fermano e la riformano, rifacendo le connessioni tra i loro corpi. Attraverso questi riarrangiamenti, la zattera vivente è in grado di immagazzinare energia (agendo come un materiale elastico) e di dissipare l'energia (come un materiale viscoso) per gradi equivalenti. «Una condizione che non è mai stata vista in nessun altro materiale attivo, come i film di batteri o i cristalli liquidi» dicono i ricercatori, che hanno anche scoperto che zattere fatte con formiche morte non mostrano questa caratteristica e che, invece, si comportano più come materiali viscoelastici solidi.

Liu conclude: «Questa è la nostra scoperta più importante, abbiamo notato che l'intelligenza che lo sciame delle formiche utilizza per realizzare sua continua costruzione potrebbe essere applicata alla ricerca robotica. Inoltre, la particolare struttura formata dalle formiche potrebbe ispirare la nuova ricerca nella scienza dei materiali».

(continua dalla pagina precedente)

warming potrebbe spingere lo zooplankton molto più a nord ed insieme a lui le balene e numerosi altri animali marini che dipendono dal *C. finmarchicus*, rivoluzionando l'ecosistema del nord Atlantico occidentale. Una delle teorie è che le balene seguano gli stormi di uccelli marini che si nutrono di *C. finmarchicus*.

La Brown conferma: «Quello che stiamo vedendo è davvero un cambiamento nella catena alimentare, dal plancton attraverso il pesce e fino ai mammiferi ed agli uccelli marini». Negli ultimi anni il suo team ha avvistato capodogli nella Baia di Fundy, dove erano stati visti solo una sola dal 1980. Nel Golfo di San Lorenzo, i ricercatori avevano raramente avvistato pochissime balenottere ma quest'estate ne sono passate a decine, mentre frotte di balene sembravano indugiare fuori della baia e si hanno notizie di megattere che sono arrivate fino a Baffin, molto più a nord delle loro rotte abituali. Un altro mistero che potrebbe aver a che fare con il krill, alla base della dieta di queste altre specie di cetacei. Ma anche i pulcinella di mare nidificano prima e le tartarughe liuto migrano a sud due mesi dopo, mentre specie commerciali come gamberi, spigole e calamari si spostano sempre più a nord e qualcuno comincia a temere uno shock da global warming per l'ecosistema delle coste dell'Atlantico occidentale settentrionale.

«Qualcosa è cambiato – conclude la Brown – Gli animali stanno rispondendo a questa cosa. Li stiamo seguendo per cercare di capire dove stanno andando»

La dieta depurativa per prepararsi al Natale

La dieta depurativa per prepararsi al Natale è veramente ciò che ci vuole per disintossicare l'organismo dalle sostanze che spesso introduciamo nel nostro corpo in seguito a scelte alimentari sbagliate. Si tratta semplicemente di badare ad un'alimentazione sana, per aiutare l'organismo a ridurre le tossine che si generano durante il metabolismo. Non si tratta di un regime alimentare complicato, più che altro ci si deve basare sull'attenzione ai cibi che vengono consumati, preferendo quelli di facile digestione e mangiando in grande quantità frutta e verdure, quelle di stagione. E' importante contenere l'apporto calorico e quello determinato dalle proteine e dai grassi, mettendo il fegato in condizione di potersi detossificare.

Per favorire il processo di depurazione del nostro organismo, bisogna portare avanti una dieta disintossicante, seguendo alcune regole fondamentali. Prima delle feste, prima di concedersi le abbuffate natalizie, è importante cercare di eliminare tutte quelle sostanze nocive che, accumulandosi, possono causare problemi vari, primi fra tutti sovrappeso e intolleranze.

Grande spazio deve essere lasciato alla frutta e alla verdura, soprattutto ananas, cetrioli, cocomeri, prezzemolo, succo d'uva, frutti di bosco, spremute di agrumi, prugne. Tutti questi alimenti favoriscono la pulizia del colon. Da questo punto di vista è bene ricordarsi anche di bere almeno due litri d'acqua al giorno. Per liberare l'organismo dalle sostanze nocive è importante anche consumare tisane e tè verde, che aiutano a drenare.

Ci sono alcuni cibi che dovrebbero essere evitati. Fra questi possiamo ricordare quelli affumicati, i fritti o gli eccessivamente salati, i salumi, il cioccolato e i dolci, il caffè e le carni grasse.

Il menu ideale per una dieta depurativa per prepararsi al Natale non può prescindere da una buona azione, che dovremmo mettere in atto al risveglio. Si tratta di bere un bicchiere d'acqua a temperatura ambiente, con un po' di succo di limone, che ha importanti proprietà depurative. A colazione possiamo bere una tazza di tè verde e mangiare dello yogurt scremato con 3 cucchiaini di cereali integrali. A tutto ciò possiamo aggiungere una fetta d'ananas.

A pranzo per 3 giorni alla settimana possiamo consumare un'insalata mista e una porzione di pasta integrale o di legumi, aggiungendo 2 fette d'ananas. Per il resto della settimana a pranzo va bene anche una piccola quantità di proteine, magari preferendo il pesce azzurro accompagnato da insalata o verdure.

A cena queste ultime non devono mancare, insieme alle proteine fornite dalla carne bianca, come quella di pollo, di tacchino o di coniglio. Per gli spuntini di metà mattina possiamo mangiare 3 fette d'ananas, uno yogurt scremato oppure bere del succo di arance. A merenda vanno bene un tè o una tisana, una fetta d'ananas e uno yogurt scremato.

Involtini di pesce spada

Ingredienti per 4 persone

- 500g di pesce spada intero
- 25g di uva passa
- 25 g di pinoli sgusciati
- 2 acciughe deliscate
- 50g di pangrattato
- 25g di parmigiano grattugiato
- olio extravergine d'oliva
- sale e pepe q.b.
- 1 mazzetto di prezzemolo
- 1 spicchio d'aglio
- 1 cipolla bianca
- foglie di alloro

Preparazione

tagliate il pesce spada a fette spesse mezzo centimetro, preoccupatevi di togliere la pelle dai bordi, e spianatele.

Conservate circa 150g di pesce spada per la farcia, che preparerete come segue: tritate finemente il pesce spada rimasto ed il prezzemolo, e fateli rosolare in un tegame con olio ed aglio. In un recipiente a parte fate sciogliere, in poco olio, le acciughe pulite e deliscate; dunque unitele, insieme ad uva passa, pinoli, pangrattato e parmigiano grattugiato, al soffritto che avete preparato.



Amalgamate il tutto, salate, pepate, e togliete dal fuoco.

Sistematelo a dose dell'impasto su ogni singola fettina di pesce spada, ed arrotolatela come un involtino.

Ponetelo insieme negli spiedini, alternandole a foglie di cipolla e alloro, seguendo la stessa tecnica degli involtini di carne, e sistematelo sulla graticola, o pirofila, dopo averle oleate ed impanate. Infornate a forno caldo per 20 minuti. Servite ben caldi.

Acidificazione degli oceani a un ritmo senza precedenti

L'Unesco ha presentato alla 19esima Conferenza delle parti dell'Unfccc in corso a Varsavia i risultati del Third Symposium on the Ocean in a High CO₂ World e le notizie non sono buone: «Il fenomeno dell'acidificazione degli oceani, che avviene ad un ritmo inedito, è uno degli effetti più preoccupanti del cambiamento climatico. Di fatto, ridurre le emissioni di CO₂ in maniera significativa è la sola maniera di minimizzare i rischi.

Questo documento, preparato dall' Intergovernmental oceanographic commission (Ioc), dallo Scientific Committee on ocean research (Scor) e dall'International geosphere-biosphere programme (Igbp), rappresenta le conclusioni tratte da 540 esperti di 37 Paesi sulle ultime ricerche sul tema dell'acidificazione marina

La prima constatazione degli scienziati dell'Unesco è che «Gli oceani, che assorbono circa un quarto delle emissioni di biossido di carbonio sversate dall'uomo nell'atmosfera, hanno visto il loro tasso di acidità aumentare del 26% dall'inizio dell'era industriale. Ogni giorno, 24 milioni di tonnellate di CO₂ vengono così assorbite dalle acque marine. Infatti, se le emissioni di CO₂ restano immutate, questo tasso dovrebbe aumentare del 170% entro il 2100 in rapporto ai livelli anteriori all'era industriale».

Il problema è che, nella misura in cui si accentua l'acidità, la capacità degli oceani di "trattare" la CO₂ emessa in atmosfera si riduce, diminuendo così il ruolo svolto dagli oceani nell'attenuazione del cambiamento climatico e i ricercatori fanno notare che «Questi fenomeni sono ancor più preoccupanti perché si uniscono ad alte minacce per gli ecosistemi marini, quali il riscaldamento delle acque, la sovra-pesca e l'inquinamento».

Alcuni organismi, come le piante marine e parte del fitoplancton sembrano poter resistere a tassi di acidità più elevati, ma altre, come i coralli ed i crostacei rischiano di essere pesantemente colpiti. «Questo dovrebbe tradursi in modificazioni sostanziali degli ecosistemi marini e in conseguenze socio-economiche importanti – si legge nel rapporto Unesco – Entro il 2100, gli esperti prevedono in effetti che, se le emissioni di CO₂ restano al livello attuale, il settore della pesca delle conchiglie potrebbe conoscere delle perdite stimate in 130 miliardi di dollari all'anno».

Anche se la conoscenza degli effetti della CO₂ sull'ambiente marino ha fatto grandi passi avanti, non si possono ancora fare proiezioni affidabili sui suoi impatti ambientali i ricercatori Unesco evidenziano che «Aggi numerose questioni restano senza risposta: quali saranno le conseguenze sugli ecosistemi marini? Da chi saranno rimpiazzate le specie che spariranno? Alcune specie saranno capaci di adattarsi?»

E' per questo che gli scienziati chiedono di mettere in campo un'iniziativa che permetta di sviluppare le conoscenze sull'acidificazione degli oceani, come l'Ocean Acidification Network co-fondato dall'Ioc o l'International Ocean Carbon Coordination Project (Ioccp) attuato da Ioc e Scor. L'Unesco chiede anche la messa in opera di un meccanismo internazionale in grado di trattare specificamente la problematica dell'acidificazione degli oceani, «Perché questa questione non resti ai margini dei negoziati sui cambiamenti climatici».

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it